

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente la fusione dei Patriziati di Casenzano e di Vairano
in un solo Ente denominato Patriziato di San Nazzaro

(del 21 settembre 1956)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

In data 15 giugno 1956 lo scrivente Consiglio trasmetteva alle Amministrazioni patriziali di Casenzano e di Vairano in San Nazzaro, perchè avessero a sottoporlo alle rispettive Assemblee, il seguente messaggio concernente la fusione dei due Patriziati in un solo Ente :

« Cittadini,

In occasione di una recente ispezione amministrativa si aveva modo di constatare che il Patriziato di Casenzano era caduto, per difetto di elementi costitutivi, in una situazione che più non gli consentiva di darsi un ordinamento e un funzionamento nell'ambito delle norme che sono alla base di ogni Ente di diritto pubblico.

La scarsa consistenza dei beni patriziali e l'esiguo numero dei fuochi patrizi determinava infatti, da una parte, il disinteresse dei patrizi per ogni operazione relativa al governo dei beni e, dall'altra, l'impossibilità materiale di dare al Patriziato un'organizzazione conforme alle esigenze della legge.

Cosicchè, per le difficoltà incontrate nel riunire l'assemblea e per la mancanza di persone in grado di assumere la carica di membro dell'Ufficio patriziale, da oltre un ventennio l'amministrazione si trova praticamente abbandonata nelle mani di una sola persona.

Ora, non vi è chi non veda l'inderogabile necessità di rimediare a questa anormale situazione mediante l'adozione di provvedimenti che possano comunque garantire una regolare gestione degli affari patriziali.

Scartata, per ovvie ragioni di principio, l'idea di uno scioglimento puro e semplice del Patriziato con il trapasso di tutti i beni di sua pertinenza al Comune di San Nazzaro, si ritiene che una soluzione adeguata può soltanto essere proposta nell'ambito di una fusione del Patriziato di Casenzano con quello di Vairano, così come del resto già avvenne nel 1929 con la soppressione dei due Comuni omonimi e la creazione del Comune di San Nazzaro.

In questo ordine di idee, conosciuta la favorevole opinione dei membri componenti le Amministrazioni patriziali interessate, ci pregiamo sottoporre alla vostra attenzione il seguente

PROGETTO DI FUSIONE

a) Beni patrimoniali

Secondo l'art. 11 della legge sulla fusione, separazione e consorzio dei Comuni del 6 marzo 1945, applicabile per analogia ai Patriziati, la fusione comporta la confusione degli attivi e passivi, delle rendite patrimoniali e degli impegni. In forza di questa disposizione, la situazione dei due Enti al 31 dicembre 1954 si presenta come segue :

VAIRANO

Patriziato	Attivo	Passivo	Eccedenza attiva
	Fr.	Fr.	Fr.
Boschi, alpi, pascoli (val. di stima)	36.335,—	—,—	
Acquedotto agricolo, filo a sbalzo	—,—	—,—	
Prestito al Comune di San Nazzaro	7.000,—	—,—	
Libr. Bca. Stato p. garanzia filo sbalzo	300,—	—,—	
Libr. Bca. Stato Fondo di riserva for.	1.000,—	—,—	
N. 2 obbligaz. al Portatore p. Fr. 50,—	100,—	—,—	
Saldo cto. chèques post (1.1.1955)	1.503,38	—,—	
Totale	Fr.		46.238,38

CASENZANO

Bosco patriziale (val. stima)	2.027,25	—,—	
Vecchia casa	500,—	—,—	
Libr. Banca Stato No. 124198	510,20	—,—	
Libr. Unione Svizzera No. 7235	1.118,35	—,—	
Titolo ipotecario	660,—	—,—	
Filo a sbalzo	—,—	—,—	
Totale	Fr.		4.815,80
Totale complessivo	Fr.		51.054,18

Come risulta dalla tabella di cui sopra, la riunione dei beni fornirebbe al nuovo Ente, attraverso i relativi proventi, mezzi sufficienti per sopprimere alle necessità di una regolare amministrazione.

b) Fuochi patrizi

Con la fusione, il nuovo Ente riunirebbe una sessantina di fuochi patrizi con domicilio nel Comune (54 Vairano e 6 Casenzano). La possibilità di presenza del numero legale di patrizi alle Assemblee e la possibilità di scelta delle persone idonee a coprire la carica di membro dell'Ufficio patriziale è pertanto da considerarsi garantita.

c) Diritti e doveri dei patrizi

Indipendentemente dal rispettivo apporto di beni al patrimonio comune, tanto i fuochi patrizi provenienti da Casenzano come quelli già appartenenti a Vairano godrebbero nel nuovo Ente di uguali diritti e andrebbero soggetti agli stessi obblighi.

d) Nome del Patriziato

Seguendo il criterio già adottato al momento della fusione dei preesistenti Comuni di Vairano e di Casenzano e stante il fatto che i beni immobiliari dei due Patriziati si trovano tutti entro la giurisdizione del Comune, si crede di assegnare al nuovo Ente il nome di « SAN NAZZARO ».

e) Sede

Ragioni di ordine pratico consigliano la scelta della sede amministrativa del nuovo Ente in una posizione centrale e in un locale adatto. Si ritiene che l'attuale sede del Patriziato di Vairano possa senz'altro soddisfare a queste esigenze.

f) Amministrazione

Per quanto si attiene al numero dei membri componenti l'Ufficio patriziale, tenuto conto dell'entità degli affari che rientrano nelle competenze della amministrazione e del numero dei fuochi patrizi, si considera che un ufficio di cinque membri e due supplenti potrebbe garantire un regolare andamento della gestione patriziale e soddisfare, nel contempo, ogni necessità d'ordine locale e rappresentativa.

g) Organizzazione amministrativa

Il Dipartimento dell'interno, tramite il suo Ispettorato, si occuperebbe, in caso di fusione e in collaborazione con i membri degli attuali Uffici patriziali, dell'organizzazione amministrativa del nuovo Ente specialmente per quanto si attiene all'elaborazione del nuovo regolamento patriziale, del rifacimento del Registro dei fuochi, dell'impianto di un nuovo sistema di contabilità e, in genere, dell'organizzazione dell'Ufficio e dell'Archivio.

Cittadini,

Consideriamo che, per quanto limitato ai punti essenziali, il progetto che vi presentiamo possa soddisfare alle vostre attese e trovare, nel contempo, il vostro gradimento.

Ci lusinghiamo pertanto di raccogliere nelle vostre assemblee unanime ed esplicito consenso nell'interesse stesso della comunità patriziale».

DECISIONE DEGLI ORGANI PATRIZIALI

VAIRANO. L'Ufficio patriziale di Vairano prendeva atto del messaggio e, con motivato preavviso, ne proponeva l'integrale accettazione all'Assemblea.

Convocata nei modi e nelle forme prescritte dalla legge, l'Assemblea patriziale si riuniva il giorno di domenica 22 luglio 1956, presenti 12 patrizi aventi diritto di voto su 54 iscritti in catalogo.

Dall'estratto del verbale (annesso 1) si rileva che il progetto di fusione formava oggetto di discussione soltanto per quanto concerne il nome del nuovo Ente. In votazione aperta, cinque patrizi si pronunciavano infatti favorevoli per la denominazione « Patriziato di San Nazzaro » come proposto nel messaggio, cinque votavano invece per la denominazione « Patriziato di Vairano » e due si astenevano dal voto.

Il messaggio e relativo preavviso dell'Ufficio patriziale veniva poi accettato in votazione finale con nove voti favorevoli e tre astensioni.

CASENZANO. Il « presidente-amministratore » del Patriziato di Casenzano sig. Agostino Ambrosini non riusciva a riunire l'Assemblea. I patrizi aventi diritto di voto, domiciliati in San Nazzaro, sono appena in numero di sei, di cui cinque di sesso femminile, e tutti in età variante tra i 64 e 83 anni.

Tutte queste persone rilasciavano tuttavia una dichiarazione comune di data 20 luglio 1956 (annesso 2) mediante la quale si pronunciavano « pienamente d'accordo per la fusione del loro piccolo patriziato con il patriziato di Vairano ».

CONCLUSIONI E PROPOSTE

Da quanto precede crediamo che non possono esistere dubbi sull'opportunità di riunire in un solo ente le due comunità patriziali di Vairano e di Casenzano. Il desiderio di costituire un solo Patriziato risulta d'altronde concordemente espresso dai patrizi interessati.

Rimane tuttavia da esaminare, per tenere conto della proposta formulata e appoggiata da alcuni patrizi in sede di Assemblea, la questione relativa al nome del nuovo Ente. Appoggiandosi agli atti che hanno preceduto la fusione dei preesistenti Comuni di Vairano e di Casenzano, questo Consiglio — pure tenuto conto delle ragioni d'ordine tradizionale formulate dai cittadini che vedrebbero volentieri il mantenimento della denominazione « Patriziato di Vairano » — non può fare a meno di confermare la proposta già contenuta nel messaggio alle Assemblee patriziali nel senso cioè di assegnare al nuovo ente il nome di « Patriziato di San Nazzaro ». Gli elementi costitutivi del nuovo Ente (beni immobiliari e fuochi patrizi) si distribuiscono e si integrano infatti tanto nella frazione di Vairano come nella frazione di Casenzano, Mossana, Taverna e Bustello del Comune di San Nazzaro. Occorre pertanto una denominazione che abbracci e comprenda tutti questi elementi e che consenta, nel contempo, una facile individuazione della posizione geografica dell'Ente cui si tratta.

Ciò premesso e ritenuto che si verificano, nel caso, le condizioni poste dall'art. 9 della legge 6 marzo 1945 sulla fusione, separazione e consorzio dei Comuni — applicabile per analogia giusta l'art. 72 LOP — vi proponiamo di accettare la nostra proposta e di approvare l'annesso disegno di decreto legislativo, che statuisce definitivamente la fusione dei Patriziati di Casenzano e di Vairano in un unico ente denominato Patriziato di San Nazzaro.

Vogliate gradire, onorevoli Signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Canevascini

Il Cons. Segr. di Stato :

Stefani

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

che statuisce la fusione dei Patriziati di Casenzano e di Vairano
in un unico Ente denominato Patriziato di San Nazzaro

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 21 settembre 1956 n. 648 del Consiglio di Stato e le disposizioni della legge 6 marzo 1945 sulla fusione, separazione e consorzio di Comuni,

decreta :

Art. 1. — E' decretata la fusione dei Patriziati di Casenzano e di Vairano in un nuovo ente denominato « Patriziato di San Nazzaro » con sede a San Nazzaro.

Art. 2. — Il Consiglio di Stato è autorizzato a prendere ogni altro provvedimento che fosse necessario per perfezionare la fusione di detti Patriziati e per l'organizzazione amministrativa del nuovo ente.

Art. 3. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.